# Il ribasso dell'Opec Pandolfi: in Italia guadagnerà il fisco

**Faccia a faccia tra il ministro dell'Industria, il presidente dell'UP, il vice direttore della Confindustria e Ratti (Commercio estero)**

ROMA — Il ministro dell'Industria Pandolfi ha confermato che il governo è intenzionato a «girare» al fisco ogni futuro, eventuale ribasso di prezzo dei prodotti petroliferi; il vice direttore della Confindustria, Ferroni, ha confermato da parte sua che gli imprenditori sono contrari a usare così l'opportunità offerta da quello che è stato, impropriamente, definito «controshock petrolifero». È toccato stranamente proprio al presidente dell'Unione petrolifera, Achille Albonetti, mettere in dubbio la tesi di partenza dell'incontro dibattito tenutosi ieri a Roma fra tutti i più interessati protagonisti del «Dopo accordo Opec»: oltre ai tre già citati, ha partecipato anche il presidente dell'Istituto per il commercio estero, Giuseppe Ratti.

Secondo Albonetti, infatti, è vero che l'Italia non deve perdere questo «treno», ma neppure illudersi di risolvere «così» i propri gravi problemi, in testa a tutti l'inflazione. Non ci voleva il presidente dell'UP: bastavano i titoli dei giornali di ieri, con le incognite legate al mercato dei cambi, a tagliare credibilità a gran parte delle analisi circolate nei giorni scorsi, alle previsioni sui risparmi, le maggiori entrate, la diminuzione dei differenziali d'inflazione. Leggermente imbarazzato, Filippo Maria Pandolfi ha dovuto ammettere che tutti i conti partono dall'assunto puramente teorico che il cambio lira-dollaro rimanga alla quotazione che già ieri mattina non era più: 1.400 lire per un dollaro.

D'altra parte Pandolfi ha anche riconosciuto che quello che gentilmente ha voluto chiamare «vincolo della finanza pubblica», cioè il massiccio ricorso alle fiscalizzazioni, non aiuta a cogliere l'opportunità di una minore inflazione importata: ciò che esce dalla porta, rientra dalla finestra. Il ministro dell'Industria ha concluso con un'affermazione senz'altro giusta, ma forse troppo scontata: solo con la realizzazione del piano energetico e quindi con la diminuzione del costo di produzione dell'energia, in particolare di quella destinata ai consumi di elettricità, questo capitolo del carovita vedrà attenuarsi le tensioni.

Ciò che nessuno ha potuto negare, purtroppo, è che al consumatore italiano nulla resterà in mano: riduzioni di prezzo più o meno elevate, fiscalizzazioni più o meno estese riguadagneranno in ogni caso solo i rapporti reciproci fra finanza pubblica, espansione industriale, quote di risorse destinate all'uno o all'altro comparto. A questo proposito, Ratti ha lanciato quasi un appello a studiare con la flessibilità necessaria le scelte economiche che consentano da una parte di non abbandonare il proficuo mercato dell'export verso i paesi Opec, dall'altra di conquistare nuove quote in Occidente.

Come avverrà questo miracolo? Intendiamo il riequilibrio dei conti con l'estero, insieme alla ripresa interna e all'attenuazione del divario fra i nostri prezzi e quelli europei? Pandolfi, più volte sollecitato ad entrare più nel merito dei possibili scenari di politica economica, è rimasto nel vago, trincerandosi dietro uno «specialismo» che ha suscitato molte perplessità: sono solo il ministro dell'Industria, ha detto in sostanza, non posso parlare né per le Finanze, né per il Tesoro. Purtroppo, è una posizione che, a turno, quasi tutti i nostri ministri economici prendono.

**Nadia Tarantini**


ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

**AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI**

**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1982-1989**
**INDICIZZATO DI NOMINALI L. 500 MILIARDI IV EMISSIONE *(GILBERT)***

Il 1° aprile 1983 matura l'interesse relativo al semestre ottobre 1982 - marzo 1983 (cedola n. 1) nella misura di L. 94.000 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese.

*Comunichiamo inoltre che:*

*a)* per i titoli quotati esenti da imposte, di cui all'art. 5 punto A del regolamento, il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti medi effettivi dei mesi di gennaio e febbraio 1983, è risultato pari al 19,134%;

*b)* per i BOT a 6 mesi il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di gennaio e febbraio 1983, è risultato pari al 18,92%;

*c)* la media aritmetica dei tassi di cui ai precedenti punti a) e b) risulta, pertanto, pari al 19,027%, corrispondente al tasso semestrale equivalente del 9,099%.

In conseguenza, a norma dell'art.5 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre aprile - settembre 1983 (cedola n. 2 scadente il 1° ottobre 1983) un interesse del 9,10% pari a L.91.000 nette per ciascuna cedola senza alcuna trattenuta per spese.
Inoltre, allorché a norma dell'art. 6 del regolamento saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il secondo semestre di vita delle obbligazioni uno scarto positivo pari all' 1,099%, pertanto – tenuto conto dello scarto determinato nel semestre precedente – l'attuale maggiorazione sul capitale è del 2,499%.
Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto articolo 6, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre e l'8%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.



**Banco di Chiavari e della Riviera Ligure**

Società per azioni fondata nel 1870
con Sede in Chiavari
Capitale sociale L. 14 000 000 000 inter. versato
Riserve varie L. 16 500 000 000
Iscritta al n. 16 nel Registro delle Società presso
la Cancelleria del Tribunale di Chiavari

L'assemblea degli Azionisti tenutasi in Chiavari il 21 marzo u.s. ha approvato la relazione ed il bilancio relativi alla gestione 1982, i cui dati più significativi sono i seguenti:

| | |
|---|---|
| • Raccolta | 1.195 miliardi |
| • Mezzi amministrati | 1.291 miliardi |
| • Crediti per cassa | 475 miliardi |
| • Valori di proprietà | 570 miliardi |
| • Titoli e valori in deposito | 506 miliardi |
| • Mezzi propri (capitale, riserve e fondi) dopo l'approvazione del Bilancio 1982 | 79 miliardi |
| • Utile netto | 13 miliardi |
| • Dividendo | L. 300 per azione |

Il dividendo è pagabile dal 25 marzo 1983 presso gli sportelli del Banco e dei seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena

L'assemblea ha inoltre proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1983-1985, confermando tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Ha pure deliberato, in sede straordinaria, l'aumento di capitale da L. 14 miliardi a L. 28 miliardi, in parte gratuito (una azione nuova — god. 1/1/1983 — ogni due vecchie possedute) e in parte a pagamento (una azione nuova — god. 1/1/83 — ogni due vecchie possedute, contro versamento di L. 1.000, senza sovrapprezzo).

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi immediatamente dopo l'assemblea, ha confermato nella carica di Presidente il Gr. Uff. Ermete Alvisi.

*La relazione e il bilancio 1982 saranno inviati a quanti ne faranno richiesta alla Segreteria Generale - via Garibaldi 2 - 16124 Genova*


# I conti e i programmi delle municipalizzate

**Sarti apre oggi a Roma il congresso annuale della CISPEL - Presenti i ministri Scotti, Goria e Forte - Il recupero di produttività**

ROMA — Le municipalizzate giudicano se stesse. Da stamane si apre infatti all'EUR (Auditorium della tecnica, ore 9) l'assemblea annuale della CISPEL, la confederazione che raggruppa le oltre 600 aziende di servizi degli enti locali e i cinquemila servizi gestiti in economia dai Comuni. Centottantamila i dipendenti di queste aziende che operano in tutti i settori più delicati della vita cittadina: i trasporti, l'elettricità, il gas, l'acqua, le farmacie, i mercati, il latte e via dicendo. Cinquemila miliardi il fatturato annuo complessivo e almeno 7 mila miliardi (con la rivalutazione consentita dalla recente «Visentini bis») il patrimonio immobiliare. Uno spicchio di tutto rispetto dell'economia nazionale.

Il presidente della CISPEL, Armando Sarti, comunista, nella sua relazione stamane traccerà le linee del programma futuro dell'organizzazione, nel solco di quella che resta l'idea guida di tutta l'attività della CISPEL: il recupero di produttività. Già l'anno scorso, all'appuntamento congressuale, la proposta di recuperare il 15% di produttività nell'arco di un quinquennio ottenne consensi unanimi, sia da parte sindacale sia da quella governativa (fu Spadolini stesso a intervenire e a sottolineare il rilievo dell'impegno). Adesso Sarti si ripresenta alla platea degli amministratori gettando sul piatto della bilancia i risultati conseguiti. Che non sono trascurabili. Per la prima volta, infatti, una categoria ha inserito nel contratto il nodo del recupero di produttività. Si tratta degli autoferrotranvieri.

A rendere urgente lo sforzo di contenere il disavanzo di gestione recuperando produttività è proprio il settore dei trasporti, l'unico in pratica a risultare in passivo (le aziende degli altri comparti, tranne eccezioni rarissime, sono tutte in pareggio o in attivo). Sarà anche interessante verificare nella relazione di Sarti fino a che punto è possibile all'interno della CISPEL una mediazione tra le varie linee che si confrontano in tema di aumenti delle tariffe.

Abbiamo accennato prima alle rivalutazioni di capitale conseguenti all'entrata in vigore della Visentini bis. Va detto, inoltre, che da quest'anno le aziende potranno incrementare gli investimenti, attraverso l'emissione di titoli «atipi» (oltre quelli obbligazionari) con effetti, si spera, salutari per tutto il mercato del lavoro.

Ai lavori dell'assemblea partecipano i ministri del Lavoro, Scotti, del Bilancio, Goria, e delle Finanze, Forte. Oltre ai sindacati confederali interverranno anche la Confindustria e le organizzazioni degli imprenditori che firmarono al CNEL il primo accordo con i sindacati. A nome delle 12 organizzazioni cosiddette «minori», parlerà Serra, della Confagricoltura.

**g. d. a.**

## Brevi

### La conferenza del Mezzogiorno da oggi a Roma

ROMA — Inizia stamani in un albergo della capitale la tre giorni organizzata dal ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dalla cassa per il Mezzogiorno. La «Conferenza del Mezzogiorno», che vedrà la partecipazione di forze politiche e sociali, nonché di rappresentanti del mondo dello spettacolo e della cultura, si concluderà dopodomani, giovedì, con un intervento del ministro Claudio Signorile. Stamane è prevista la ponderosa relazione preparata dal professor Pasquale Saraceno e dalla sua équipe allo Svimez. Domani, dopo la lettura di cinque relazioni introduttive (Giorgio Ruffolo, Mariano D'Antonio, Andrea Manzella, Giuseppe De Rita e Luigi Lombardi Satriani), si svolgeranno i lavori di commissione.

È prevista la partecipazione, tra gli altri, del ministro del Lavoro Scotti e del governatore della Banca d'Italia, Ciampi, e i saluti alla conferenza, tra gli altri, di Eduardo De Filippo, di Vittorio Merloni e Giorgio Benvenuto.

### In USA la ripresa è in atto: +4% il prodotto interno

WASHINGTON — Nel trimestre che sta per concludersi, secondo stime del dipartimento del commercio, l'economia statunitense crescerebbe ad un ritmo del 4% e l'inflazione si manterrebbe ad un tasso del 2,8%. Gli ambienti di Wall Street hanno reagito positivamente alla notizia, che conferma altri sintomi di una ripresa in atto. Il dipartimento del commercio ha pubblicato anche i dati dell'ultimo trimestre del 1982: la caduta dell'economia è risultata dell'1,1%, su base annua, molto inferiore all'1,9% stimato in previsione; gli utili societari sono risultati invariati rispetto al trimestre precedente.

### Concluso a Roma il congresso dettaglianti associati Coop

ROMA — Due giorni di intenso dibattito, per delineare le caratteristiche di «un sistema di imprese orientato al mercato»: questa la parola d'ordine del congresso, durato due giorni, a Roma, dell'Associazione nazionale delle cooperative fra dettaglianti (Lega). Dopo la relazione di Gianfranco Giannini, che ha descritto, tra l'altro, lo sviluppo di un settore che ormai «vale» 1000 miliardi all'anno, ci sono stati qualificati interventi di forze politiche e sociali. Ieri le conclusioni di Giancarlo Pasquini, della presidenza della Lega.

### I tabaccai chiedono l'aumento dell'aggio dal 3,5 al 5%

ROMA — I tabaccai vogliono un aumento dell'aggio percentuale sui francobolli dal 3,5 al 5%. Questa una delle principali richieste avanzate dalla Fit, la federazione dei tabaccai. Oltre 1 900 delegati di base hanno approvato la rivendicazione. I tabaccai insistono poi perché sia l'azienda di monopolio a trasportare presso le rivendite i prodotti, in base a una legge del 1980 che dovrà entrare in vigore entro il 30 giugno di quest'anno.

### Smascherati falsari di euroobbligazioni

LONDRA — I falsari che nei mesi scorsi avevano messo in circolazione titoli falsi di eurobbligazioni per un valore di venti miliardi di lire sono stati smascherati. Si tratterebbe di 4 dirigenti di una società finanziaria di Magonza, la «Intercredit G M B H». Uno dei dirigenti della società è riuscito a sfuggire alla cattura in Europa, è stato arrestato a Filadelfia sotto l'accusa di possesso di titoli falsi.

### La Finmeccanica investe 450 miliardi nella ricerca

ROMA — Nel 1983 le aziende del gruppo Finmeccanica (IRI) investiranno nella ricerca 450 miliardi di lire, pari all'8% del fatturato previsto (6000 miliardi circa). Si tratta di un investimento del 50% maggiore rispetto ai 300 miliardi del 1982.

# *Passivo di 302 miliardi a febbraio '83 nella bilancia dei pagamenti*

La bilancia dei pagamenti si è chiusa nello scorso febbraio con un saldo negativo di 302 miliardi di lire contro un disavanzo di 1.326 miliardi nello stesso mese dell'anno scorso. Lo comunica la Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha reso noto inoltre che in febbraio sono defluiti, attraverso il sistema bancario, capitali per 353 miliardi di lire; di conseguenza la posizione verso l'estero è peggiorata di 655 miliardi di lire.

Nei primi due mesi dell'anno la bilancia dei pagamenti presenta così un saldo negativo di 608 miliardi di lire contro un disavanzo di circa 1.326 miliardi nel primo bimestre dell'anno scorso (nel gennaio 1982 infatti la bilancia era risultata praticamente in pareggio). La Banca d'Italia ha reso noto ancora che le riserve ufficiali nette alla fine di febbraio erano pari a 53.050 miliardi di lire contro 53 786 miliardi di fine gennaio.

Ecco la composizione delle riserve in miliardi di lire, a fine gennaio e a fine febbraio: oro 32.449-32.449; valute convertibili 9.743-9 161; diritti speciali prelievo 1 121-1 117; Fmi 964-961; Ecu 9.591-9.591; passività a breve - 82 - - 199.

Sempre a fine febbraio, la posizione a medio e lungo termine della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi era negativa per 482 miliardi di lire.


**dal 23 marzo ci sono anche porte che arredano**

Un appuntamento importante per chi non ha le solite idee sull'habitat. Al Saiedue di Bologna, padiglione E stand 1, dal 23 al 27 marzo ci sono le nuove porte CoopLegno collezione "Giano", progettate da Giovanni Gabbari. Un programma innovativo che propone porte d'arredamento completamente trasformabili. In una struttura base di alto design sono inseriti due pannelli a doppia faccia in materiali diversi e coordinati, facilmente sfilabili, per cui il prodotto-porta è totalmente modificabile nel tempo secondo l'ambiente in cui è inserito. I materiali utilizzati (legni pregiati, tessuti, vetro) sono selezionatissimi e le tecniche con cui vengono lavorati inconsuete e decisamente avanzate. La collezione "Giano" propone nel 1983 una nuova filosofia per l'arredamento d'interni e completa la grande e importante offerta CoopLegno.

**LA GRANDE ANTEPRIMA DELLE NUOVE PORTE COOPLEGNO AL SAIEDUE DI BOLOGNA**

CoopLegno
DIVISIONE PORTE